

## Primo piano | Il presidente cinese in Italia

### L'intervento



#### L'agenda

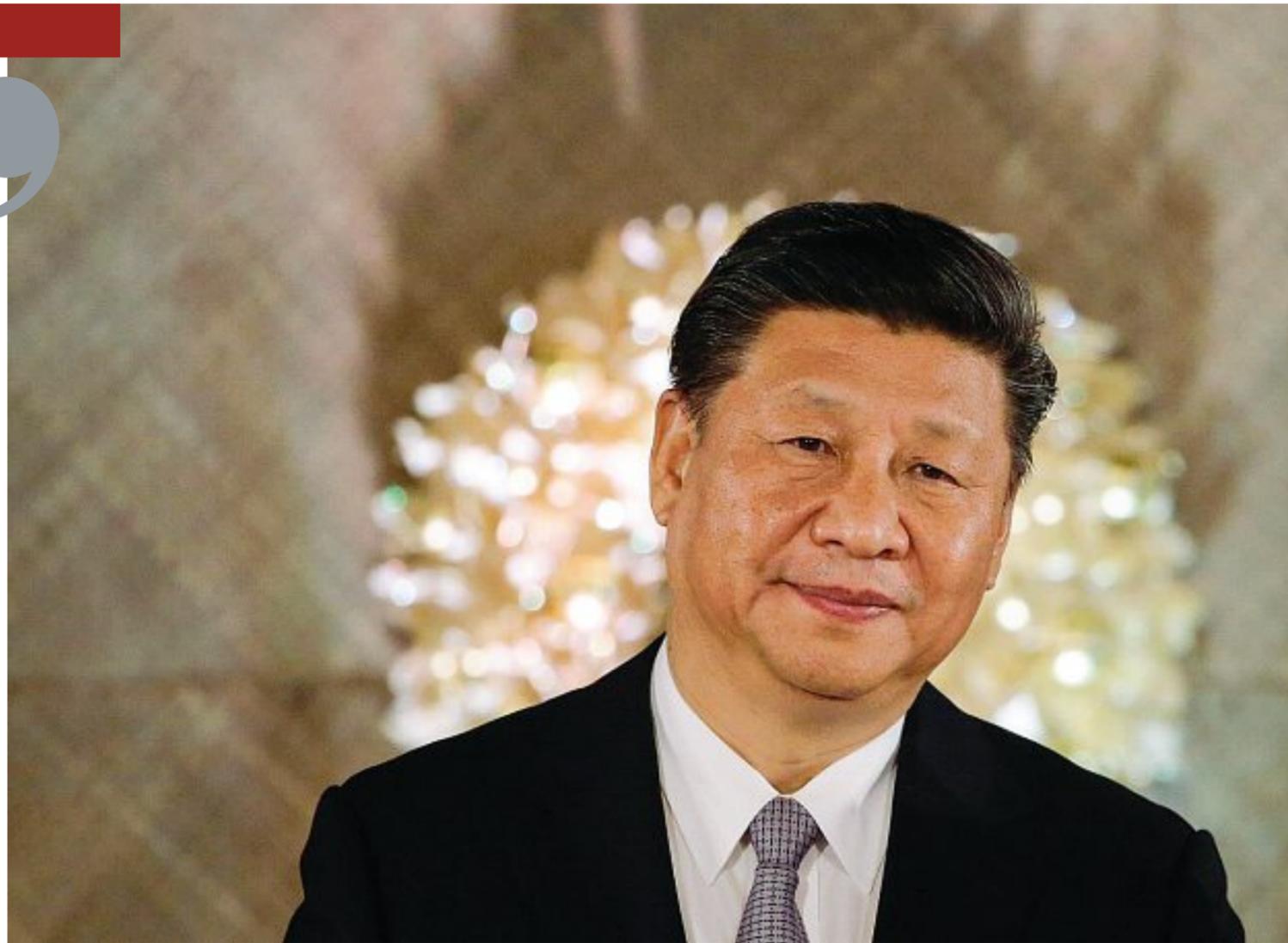
● Il presidente cinese Xi Jinping arriva domani a Roma con una delegazione di 500 tra membri del governo, grandi manager e imprenditori di piccole e grandi aziende. I giornalisti al seguito saranno 120

● Il leader della Repubblica Popolare sarà accompagnato dalla consorte, Peng Liyuan

di **Xi Jinping**

SEGUE DALLA PRIMA

**L**a Cina e l'Italia sono rispettivamente emblema della civiltà orientale e occidentale e hanno scritto alcuni dei più importanti e significativi capitoli della storia della civiltà umana. L'Italia è la patria dell'antica civiltà romana e la culla del Rinascimento e il suo patrimonio di grandi monumenti, di capolavori artistici e letterari è ormai diffusamente noto in Cina. I contatti tra le due grandi civiltà, cinese e italiana, affondano le loro radici nella storia. Già più di duemila anni fa, l'antica Via della Seta ha permesso il collegamento tra l'antica Cina e l'antica Roma, nonostante le grandi distanze che le separavano. La



**Leader** Il presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping, 65 anni. Da domani a sabato sarà in visita di Stato in Italia accompagnato da una folta delegazione (Epa)

# «UN PATTO STRATEGICO ASSIEME ALL'ITALIA»

● In programma, un incontro bilaterale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Quirinale seguito da una cena di Stato

● Il leader cinese vedrà poi il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

● Sabato, prima di partire per la Francia, Xi andrà a Palermo dove è prevista una visita a Palazzo dei Normanni e alla Cappella Palatina

dinastia Han inviò Gan Ying in missione alla ricerca di ciò che chiamavano «Da Qin» o «Grande Qin» che si riferiva proprio all'impero romano, mentre nei componimenti del poeta Virgilio e del geografo romano Pomponio Mela si trovano molteplici citazioni del «Paese della seta». In seguito, il «Milione» di Marco Polo scatenò la prima «passione per la Cina» della storia occidentale e il suo autore divenne un pioniere dei contatti tra la cultura orientale e quella occidentale, modello a cui si ispirano ancora oggi gli ambasciatori dell'amicizia.

#### Nuove opportunità

Giunti all'epoca moderna, seguendo le orme lasciate dai predecessori sulla strada dell'amicizia, i rapporti bilaterali tra Cina e Italia hanno vissuto molti rinnovamenti che hanno portato sempre nuove opportunità. Nel 1970 la Repubblica Popolare Cinese e la Repubblica Italiana hanno instaurato le relazioni diplomatiche, e nel 2020 ne celebreremo il 50esimo anniversario. Dopo l'allacciamento delle relazioni diplomatiche, a prescindere da quali tempeste hanno interessato la scena internazionale, i due Paesi sono stati un esempio di cooperazione di mutuo vantaggio basata su fiducia reciproca e sulla stretta cooperazione tra Paesi con sistemi sociali, background cultu-

rali e fasi di sviluppo diversi. L'amicizia tradizionale tra Italia e Cina è solida ed è riuscita a rinnovarsi sempre nel corso della sua lunga storia diventando una colonna portante per il rapido e stabile sviluppo dei rapporti bilaterali.

#### Ricca eredità

L'amicizia tra Italia e Cina si radica in una ricca eredità storica. I contatti in più di duemila anni hanno gettato le basi del rispetto reciproco e dell'apprendere l'uno dall'altro, della fiducia reciproca e della mutua comprensione, conetti che si sono trasformati nei garanti stabili e continuativi della tradizionale amicizia che ci accomuna. Di fronte al-

le evoluzioni e alle sfide del mondo contemporaneo, i due Paesi fanno appello alla loro preziosa e lunga esperienza e immaginano insieme gli interessanti scenari capaci di creare un nuovo modello di rapporti internazionali basati sul rispetto reciproco, sull'uguaglianza e la giustizia e sulla cooperazione di mutuo vantaggio, costruendo un futuro condiviso dell'umanità.

L'amicizia tra Italia e Cina si condensa in una forte fiducia strategica. I leader dei due Paesi hanno sempre guardato e sviluppato i rapporti bilaterali con un approccio strategico e una visione lungimirante. Da quando, nel 2004, i due Paesi hanno istituito il partenariato

strategico globale bilaterale, gli incontri ai massimi livelli tra Roma e Pechino hanno avuto un ruolo di guida e di promotori dei rapporti bilaterali e di sempre mutua comprensione e fermo sostegno di fronte agli interessi fondamentali e alle questioni di grande rilevanza per ciascuno. Questo li ha resi il saldo supporto che ha garantito lo stabile e duraturo sviluppo dei rapporti bilaterali.

#### Cooperazione concreta

L'amicizia tra Cina e Italia si manifesta nella cooperazione concreta. Cina e Italia si considerano a vicenda partner importanti per il commercio e gli investimenti e vantano una

#### Leader



● Xi Jinping, 65 anni, dal marzo 2013 è presidente della Repubblica Popolare Cinese

● Sposato con Peng Liyuan, ha una figlia

forte convergenza di interessi. Nel 2018, l'interscambio commerciale bilaterale ha superato la soglia dei 50 miliardi di dollari e gli investimenti bidirezionali cumulativi hanno superato i 20 miliardi. Il Made in Italy è divenuto sinonimo di prodotti di alta qualità, la moda e l'arredamento italiani incontrano pienamente il gusto dei consumatori cinesi; la pizza e il tiramisù piacciono ai giovani cinesi. I due Paesi hanno raggiunto traguardi importanti nella cooperazione in ambiti come i satelliti e l'aviazione civile; la Settimana Cina-Italia della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione, le pattuglie congiunte tra le forze dell'ordine e le attività di formazione calcistica sono state accolte molto positivamente dai popoli dei due Paesi.

L'amicizia tra Cina e Italia si tramanda in forti scambi culturali. I popoli cinese e italiano hanno sempre mostrato grande interesse nello studio della cultura l'uno dell'altro. Un professore cinese iniziò a tradurre la Divina Commedia di Dante all'età di settant'anni e l'opera si rivelò talmente ardua che solo dopo 18 anni, sul letto di morte, riuscì a completarla. In Italia i sinologi sono numerosi e hanno svolto il ruolo di ponte nei rapporti tra Cina ed Europa a partire dalla prima grammatica della lingua cinese scritta per l'Occidente da Martino Martini a «Italia e Cina» di Giuliano

#### I temi



● La «Belt and Road Initiative», come è definita internazionalmente la Nuova Via della Seta, è un progetto che, nella visione di Xi Jinping, promette di aprire ai commerci e agli scambi i mercati di Cina e Italia, con reciproco vantaggio



● Cina e Italia, in quanto superpotenze culturali (sono i Paesi con il maggior numero di siti Unesco al mondo), hanno la possibilità di approfondire i legami nel campo del sapere, in quello umanistico e nel turismo



● Il Made in Italy, spiega ancora il presidente Xi Jinping, è molto ricercato in Cina. La stessa espressione, «Made in Italy», è diventata sinonimo di qualità. Moda e arredamento italiani sono estremamente popolari



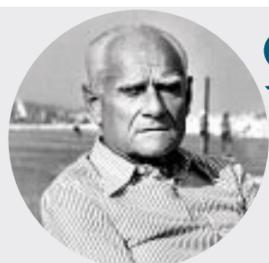
“**Virgilio e Pomponio Mela**  
Nei componimenti  
del poeta Virgilio e del  
geografo romano Pomponio  
Mela si trovano  
molteplici citazioni  
del «Paese della seta»



“**Marco Polo**  
Il «Milione» di Marco Polo  
scatenò la prima «passione per  
la Cina» della storia  
occidentale e il suo autore  
divenne un pioniere dei  
contatti tra le nostre culture



“**Dante Alighieri**  
Un professore cinese iniziò a  
tradurre la Divina Commedia  
di Dante all'età di settant'anni e  
l'opera si rivelò talmente ardua  
che solo dopo 18 anni, sul letto  
di morte, riuscì a completarla



“**Alberto Moravia**  
Il noto scrittore italiano  
Alberto Moravia  
ha scritto: «Le amicizie  
non si scelgono a caso ma  
secondo le passioni che ci  
dominano»

## Il presidente cinese arriva domani in visita in Italia. «La grande storia degli incontri tra Oriente e Occidente, un nuovo capitolo per l'amicizia tra Roma e Pechino»

Bertuccioli e Federico Masini: tutti hanno aiutato a far rimanere sempre viva la passione per la sinologia nella penisola italiana.

### La letteratura

Il noto scrittore italiano Alberto Moravia ha scritto: «Le amicizie non si scelgono a caso ma secondo le passioni che ci dominano». Il mondo odierno sta subendo profondi cambiamenti mai visti in un secolo, di fronte a ciò la storia ci affida la responsabilità di innalzare i rapporti sino-italiani e portarli a un nuovo livello e di tutelare insieme la pace, la stabilità e di far crescere la prosperità. Io desidero, con questa mia visita, di tracciare, insieme ai leader italiani, le linee guida dei rapporti bilaterali e di condurli nella nuova era.

Siamo pronti, insieme alla controparte italiana, a sviluppare ulteriormente il partenariato strategico globale, a stringere maggiormente i legami ai massimi livelli e a rafforzare la cooperazione a tutti i livelli tra i nostri governi, parlamenti, partiti ed enti locali; a rafforzare la comunicazione politica, a promuovere la fiducia e i matching strategici, a continuare a comprendere e a sostenere a vicenda gli interessi e i temi più cari alla controparte e a gettare le basi politiche dei rapporti bilaterali.

Siamo pronti, insieme alla controparte italiana, a costru-

ire insieme la Belt and Road — la Nuova Via della Seta, sviluppando appieno i punti di forza storici, culturali e geografici che la cooperazione tra i due Paesi sotto l'egida della Belt and Road può portare. Impegnandoci a collegare l'idea di interconnessione e connettività propria dell'iniziativa Nuova Via della Seta ai progetti italiani di «costruzione dei porti del Nord» e «investire in Italia» al fine di creare una nuova era per la Belt and Road in settori come la marina, l'aeronautica, l'aerospazio e la cultura.

### I progetti

Siamo pronti, insieme alla controparte italiana, ad am-

pliare i settori della cooperazione fattiva. La Cina continuerà ad ampliare la sua apertura con strumenti come l'organizzazione, su base annuale, di eventi come la China Import Expo che permettono di condividere le grandi opportunità che il mercato cinese presenta con i Paesi del resto del mondo, Italia compresa. Italia e Cina possono sviluppare il potenziale di cooperazione in settori come la logistica portuale, il trasporto marittimo, le telecomunicazioni e il medico-farmaceutico e incentivare le rispettive aziende ad avviare progetti di cooperazione nei mercati terzi per realizzare una cooperazione di mutuo vantaggio e che risponda agli interessi di tutti.

Siamo pronti, insieme alla controparte italiana, a stringere ancora di più i contatti in ambito umanistico-culturale. Cina e Italia, in quanto Paesi che detengono il maggior numero di siti Unesco al mondo, vantano ricchissime risorse turistiche e culturali. I due Paesi devono rafforzare i gemellaggi tra i loro siti Unesco e incoraggiare la co-organizzazione di mostre d'arte ed esposizioni dei patrimoni culturali, la co-produzione di opere cinematografiche e audiovisive da parte degli istituti e organizzazioni culturali. Dobbiamo consolidare l'insegnamento delle nostre lingue, promuovere gli scambi tra persone in modo da apporta-

re un nuovo e maggiore contributo alla diversità culturale mondiale e all'incontro, all'apprendimento reciproco tra universi culturali diversi.

Siamo pronti, insieme alla controparte italiana, a rafforzare il coordinamento sull'agenda internazionale e in seno alle organizzazioni multilaterali. La Cina è disponibile per consolidare la comunicazione e la sinergia con l'Italia in seno alle Nazioni Unite, al G20, all'Asem e all'Organizzazione Mondiale del Commercio su tematiche come la governance globale, il mutamento climatico, la riforma dell'Onu e del Wto e altre questioni rilevanti, al fine di tutelare gli interessi comuni, promuovere il libero scambio e il multilateralismo e proteggere la pace e la stabilità mondiale e consentire uno sviluppo fiorente.

Ripercorrendo la storia degli ultimi 50 anni è evidente come i rapporti sino-italiani abbiano radici profonde e abbiano già ottenuto numerosi risultati. Guardando alla nuova era, la cooperazione sino-italiana ha un futuro roseo e prospettive di sviluppo ampie. Il popolo cinese è ansioso di unire le forze con gli amici italiani per coltivare insieme il terreno dei rapporti bilaterali e far sì che possa giungere a una nuova e più ricca fioritura e che l'amicizia tra Cina e Italia possa rinnovarsi costantemente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Palazzo Chigi

## Conte in Parlamento «Il memorandum rispetta gli standard dell'Unione Europea»

Sulla Nuova Via della Seta il memorandum che sarà firmato sabato «rispetta tutti gli standard e le regole europee». È il primo concetto che il capo del governo Giuseppe Conte ha rimarcato ieri in Parlamento, insieme ad un obiettivo prioritario per l'Italia: ridurre il deficit commerciale con la Cina, che sfiora i due miliardi di euro, aumentando le nostre esportazioni verso il Paese governato da Xi Jinping.

Il primo tema, che è anche una risposta alle critiche americane e interne, è stato sviscerato in questo modo: «Il memorandum imposta con estrema chiarezza la collaborazione sulla Belt and Road in raccordo con i principi dell'Agenda europea 2030, l'Agenda 2020 di cooperazione Ue-Cina e la strategia Ue per la connettività euroasiatica, capisaldi dell'approccio Ue verso la Cina. Esso promuove inoltre con forza i principi di mutuo vantaggio, reciprocità, trasparenza, sostenibilità, tutela della proprietà intellettuale, la creazione di un vero level playing field. Posso rivendicare, a buon titolo, che il nostro approccio alla Belt and Road è tra i più lungimiranti ed efficaci che siano mai stati applicati in ambito europeo».

Insomma, se più di dieci Paesi della Ue hanno già firmato un memorandum con Pechino sul progetto Belt and Road, nessuno secondo Conte lo ha fatto con le nostre cautele e il nostro approccio. E anche chi ci critica, come Parigi, o non ha



### Premier

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, 54 anni. Il capo del governo italiano ha ribadito che il memorandum che sarà firmato sabato è stato pensato rispettando la cornice degli interessi internazionali dell'Italia

firmato, come la Germania, «collaborano già a questa iniziativa molto più di noi». Il riferimento indiretto è al governo di Angela Merkel, primo partner commerciale della Cina in seno alla Ue e terminale terrestre di una delle infrastrutture della Nuova Via della Seta. «L'Italia ha scelto un approccio trasparente e ci riproponiamo di riequilibrare la nostra bilancia commerciale che ora non è a noi favorevole. Il nostro export con la Cina è di gran lunga inferiore ad altri Paesi europei», ha aggiunto Conte. Quindi una lode a tutto tondo: «Stiamo parlando di una grande infrastruttura, un grande progetto che offrirà alle nostre aziende — siamo molto forti nelle infrastrutture con aziende leader con grande know how — la possibilità di partecipare e ricavarne utili», sottolinea. «L'infrastruttura ridefinirà le linee di traffico commerciali: avremo nuovi scali, nuovi corridoi commerciali e partecipare potrà sicuramente influenzare la nostra prospettiva di crescita economica. Non vogliamo perdere nessuna chance».

Fonti dell'Eliseo ieri hanno espresso «preoccupazione» per la firma del Memorandum fra Italia e Cina e per il fatto che «nel quadro delle relazioni bilaterali alcuni Paesi possano firmare accordi che si spingano eccessivamente lontano» rispetto ad un'azione comune dell'Europa. Il presidente francese Emmanuel Macron riceverà il presidente cinese Xi Jinping atteso domenica e lunedì in Francia, ma tra i due non si prevede la firma di un accordo simile a quello italiano.

A proposito di Cina e imprese cinesi ieri la cancelliera Angela Merkel, in vista della gara tedesca per il 5G e della possibile partecipazione di Huawei insieme ad alcuni operatori, ha detto: «Sono contraria al fatto di escludere un partecipante ad una gara solo perché viene da un certo Paese».

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50

miliardi di dollari l'ammontare dell'inter-scambio commerciale bilaterale tra Italia e Cina nel 2018. Gli investimenti bidirezionali cumulativi hanno superato i 20 miliardi

49

gli anni trascorsi dall'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina, stabilite nel 1970. Nel 2020 sarà festeggiato il cinquantennio dal primo scambio di ambasciatori

1,4

miliardi gli abitanti della Repubblica Popolare, oggi la seconda economia del mondo dopo gli Stati Uniti. L'Italia, con 32 mila dollari resta però avanti alla Cina (8.800) in quanto Pil pro capite



Corriere.it  
Sul sito del «Corriere della Sera» il testo dell'intervento del presidente Xi Jinping pubblicato in esclusiva